

Sindacalisti Qui & Ora. Percorso nella consapevolezza sindacale attraverso i 5+ sensi.

8-9 giugno 2022

Ore 8,45 dell'8 giugno, in una cornice quanto mai bella, l'Una Hotel di Noicattaro, varco la porta della hall, che mi riporta, come in un flashback, datato 2019, a un gruppo di colleghi, di sindacalisti - che dico! - di amici, molti dei quali, ormai, ero abituato, ahimè, a rivedere attraverso il monitor del mio Mac, in un isolamento dorato, tra le quattro mura del soggiorno di casa.

Tanta l'emozione sui volti dei partecipanti, i quali hanno salutato il ritorno alla socialità, immergendosi a capofitto nei lavori del seminario, il quale, come nei migliori *think tank*, ha avuto tra le sue battute iniziali, un momento di riflessione e di percezione all'esterno, in stile socratico: tutti i corsisti fuori dalla stanza, all'aria aperta, ad ascoltare suoni, a sentire profumi, e a percepire sensazioni della natura, in costante armonia con se stessi e con gli altri, scambiando sguardi e il proprio soprannome che ha seguito ognuno di noi lungo tutto il corso.

E in questo contesto di calore, di emozioni, e di sensazioni giù per il primo sentiero impervio, ovvero le criticità legate alla consapevolezza del ruolo di sindacalista.

In un'aula zeppa di sensibilità diverse, anche se divisi in sottogruppi, le parole chiave sono state pressoché simili: depauperamento del personale da parte delle Banche; contesti resi sempre più difficili da normative in continua evoluzione; visione a dir poco 'onirica' (da incubo) della mancanza di voce da parte di chi, a gran voce, deve urlare il rispetto e la dignità del lavoro; carenza di tempo, a causa della riduzione di organici e conseguente aumento dei compiti a carico dei lavoratori sindacalisti.

Successive riflessioni culminate, nel pomeriggio, nella visione del film '*We Want sex equality*', del 2010: cornice Inghilterra del 1968, dove 187 operaie della Ford decidono di scioperare per manifestare la volontà di avere pari dignità e pari salario rispetto agli uomini. Tra mille peripezie e numerosi intoppi, tra possibili ripensamenti e avvisaglie di separazioni con i propri mariti, le intrepide donne, capitanate da Rita O'Grady, riescono a far sentire la loro voce a tutta la Nazione e soprattutto alla politica, creando un movimento di opinione tale da consentire alle stesse di giungere fino al Ministro Barbara Castle, la quale interviene su una legge obsoleta quanto iniqua, riportando parità salariale tra uomini e donne, dando a queste ultime la dignità lavorativa che le stesse reclamavano e meritavano.

Conclusioni da parte del segretario regionale Pasquale Berloco, il quale ha posto l'accento sulla consapevolezza del ruolo e sulla capacità di vedere al di là delle criticità, alle soluzioni, introducendo di fatto, il tema della seconda giornata di corso.

La seconda giornata è stata proiettata sulle proposte, ha visto un confronto con il passato e vivaci dibattiti sia tra i 'seminaristi', sia con i componenti della segreteria regionale.

Vive e belle testimonianze da parte di due colleghi sindacalisti pensionati, ex bancari, i quali hanno ripercorso in una bella matrice storica, gli anni 70, gli anni delle lotte e delle conquiste sociali, ma anche gli anni del terrorismo, delle stragi, dei rapimenti eccellenti, delle bombe alle Banche e alle stazioni. In questo contesto, hanno spiegato entrambi, come il Sindacato, e soprattutto la Cisl, abbia apportato attraverso i propri valori, quali quelli della dottrina sociale della Chiesa, lo spirito di servizio per il lavoro, e di ricerca di comunione con gli ideali di pace sociale, non disgiunti dal riconoscimento dei diritti a favore dei propri iscritti lavoratori.

A conclusione dei lavori una riflessione e discussione dei temi delle due giornate con la segreteria regionale.

Tra comprensione e ascolto dei problemi, le due giornate, sono volate via.

Cosa mi porto a casa di queste due giornate? Rispondere a questa domanda è un'impresa ardua per chi, come me, non ha tra le sue doti il dono della sintesi, ma ci proverò ugualmente, magari chiedendo aiuto a qualche Santo a cui mi voto fin da adesso.

Anzitutto una 'bentornata normalità' nel rivedere *vis a vis* colleghi, nei cui volti l'emozione di rincontrarsi traspariva da ogni minimo gesto e movimento.

In secondo luogo, un rinnovato spirito di squadra e di condivisione di obiettivi, come se durante i lunghi mesi della pandemia, fossimo stati più attenti all'lo che al Noi:-il ritrovarsi ha di fatto cancellato mesi di forzata, possiamo dire, 'cattività'.

In ultimo, dire che il corso ha ridato orgoglio? Si ne sono certo! Ho visto colleghi (ed è una mia sensazione ed esperienza) a cui si è riaccesa la fiamma della passione per il nostro ruolo sociale, per il nostro ruolo di assoluto volontariato, per i nostri valori, quelli fondativi, da Giulio Pastore, fino a Riccardo Colombani, quelli che ci fanno essere a nostro modo diversi nel fare Sindacato, ma – mi sia consentito – diversamente più belli.

Infine, un ringraziamento e un pensiero agli amici della Formazione di Puglia, all'instancabile Anna Masiello e ai due 'professori' Massimo Bozzo e Mario Briamonte.

Da ultimo gli infaticabili Segretari, sempre presenti, anche nel ruolo di 'pompieri' quando le discussioni si accendono: segno di vitalità in un'organizzazione che vive di dibattiti democratici nel rispetto dei propri valori.

W First Cisl, viva la Cisl.